



**Provincia *di* Biella**



Ministero della Giustizia  
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
**Direzione Casa Circondariale Biella**

**CONVENZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E  
LA CASA CIRCONDARIALE DI BIELLA PER LA GESTIONE  
DELL'ATTIVITA' DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE A  
FAVORE DEI DETENUTI STRANIERI.**



**CONVENZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E LA CASA  
CIRCONDARIALE DI BIELLA PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI  
MEDIAZIONE INTERCULTURALE A FAVORE DEI DETENUTI STRANIERI.**

L'anno **duemilasei** (2006) il giorno **ventotto (28)** del mese di **giugno** nella sede  
della Provincia di Biella, in Via Q. Sella n° 12, 13900 Biella

**TRA**

**la Provincia di Biella**, codice fiscale 90027160028, con sede in via Q. Sella 12,  
13900 Biella, rappresentata nel presente atto dal Vicepresidente Assessore alle  
Politiche Sociali Flavio Como;


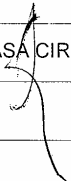
**la Casa Circondariale di Biella**, codice fiscale 81013610027, con sede in Viale dei  
Tigli 14, rappresentata nel presente atto dal Direttore reggente Dott.ssa Antonella  
Giordano.


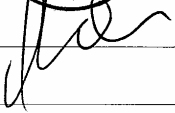
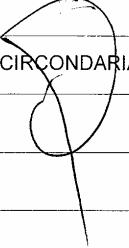
**VISTI**

- **il D.Lgs. 286/98** e ss.mm.ii. avente ad oggetto *"Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* nonché **il D.P.R. 394/99** e ss.mm.ii. avente ad oggetto *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286"*, i quali disciplinano in modo organico la gamma dei servizi all'accoglienza ed all'assistenza a favore dei cittadini stranieri presenti nel territorio dello Stato;
- **il D.P.R. 230/2000** e ss.mm.ii. *"Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà"* dedicato alle



CASA CIRCONDARIALE

	condizioni di esecuzione penale nei confronti dei detenuti, compresi gli	
	internati di cittadinanza straniera;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>il D.P.R. del 13/05/05</b> di approvazione del documento programmatico relativo</li> </ul>	
	alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello stato, per il	
	triennio 2004/2006;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>il D.Lgs. 267/2000</b> e ss.mm.ii. "<i>Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli</i></li> </ul>	
	<i>Enti Locali</i> " il quale, disciplinando compiutamente i principi e le disposizioni in	
	materia di ordinamento degli Enti Locali, in particolare prevede, all'art. 119,	
	che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, al	
	fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, gli Enti Locali possono	
	stipulare accordi di collaborazione nonché convenzioni con soggetti pubblici o	
	privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>la L. 241/90</b> e ss.mm.ii. "<i>Nuove norme in materia di procedimento</i></li> </ul>	
	<i>amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi</i> " la quale,	
	all'art. 15, prevede la possibilità che le amministrazioni pubbliche possano	
	sempre concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in	
	collaborazione di attività di interesse comune;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>il D.Lgs. 165/01</b> e ss.mm.ii. "<i>Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle</i></li> </ul>	
	<i>dipendenze delle amministrazioni pubbliche</i> " il quale, all'art. 2, definendo le	
	Amministrazioni pubbliche, ricomprende tra queste, fra le altre, tutte le	
	Amministrazioni dello Stato e le Province.	
	<b>PREMESSO CHE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la Regione Piemonte, con D.C.R. numero 441-5578 del 16/02/2005 avente</li> </ul>	CASA CIRCONDARIALE 
	ad oggetto "Approvazione del Programma Regionale di interventi in materia	
	di immigrazione extracomunitaria nel triennio 2004-2006" ha approvato un	
	2	

	<p>Piano di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria – la cui</p>	
	<p>validità attuativa si estenderà fino alla metà dell'anno 2008 – prevedendo che</p>	
	<p>annualmente le Province predisponessero un proprio piano progettuale,</p>	
	<p>contenente gli interventi da attuare e il relativo piano finanziario, elaborato</p>	
	<p>attraverso il coinvolgimento dei principali attori del territorio impegnati a vario</p>	
	<p>titolo in materia di immigrazione, in particolare il Consiglio Territoriale per</p>	
	<p>l'Immigrazione;</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il Piano Provinciale per l'Immigrazione, concertato con i rappresentanti del</li> </ul>	
	<p>Consiglio Territoriale nel dicembre 2005 ed approvato nelle sue linee</p>	
	<p>progettuali di massima dalla Giunta Provinciale con propria Deliberazione</p>	
	<p>num. 56 del 07.03.2006, sulla base degli indirizzi e delle possibili aree di</p>	
	<p>intervento individuati dalla Regione Piemonte con propri specifici atti di</p>	
	<p>programmazione, indirizzo e coordinamento, evidenzia l'intenzione di</p>	
	<p>supportare l'esistenza ed il funzionamento, sul territorio provinciale, di</p>	
	<p>sportelli informativi di mediazione, a corredo delle strutture pubbliche</p>	
	<p>maggiormente interessate dal fenomeno migratorio;</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il menzionato D.P.R. del 13/05/2005 auspica la realizzazione di reti</li> </ul>	
	<p>interistituzionali e interfunzionali di risorse, al fine di favorire l'attività di</p>	
	<p>comunicazione e diffusione dell'informazione rivolta alla popolazione</p>	
	<p>straniera, finalizzata ad una puntuale informazione su diritti e doveri in</p>	
	<p>materia di immigrazione, anche attraverso la figura dei mediatori culturali;</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in particolare, il medesimo D.P.R. evidenzia come l'evoluzione della</li> </ul>	<p>CASA CIRCONDARIALE</p> 
	<p>composizione della popolazione detenuta (sia in termini quantitativi, che in</p>	
	<p>relazione alla provenienza geografica), abbia comportato da parte</p>	
	<p>dell'Amministrazione Penitenziaria, un rilevante sforzo di aggiornamento</p>	
	<p>3</p>	

degli strumenti adeguati per far fronte alle svariate esigenze di tali detenuti.

Tra gli interventi possibili, viene ricordato il contributo che può derivare

dall'utilizzo della figura del mediatore culturale, il quale può diventare una

sponda reale per attivare i necessari processi di rieducazione alla legalità e

alla vita sociale, previa un'attenta riflessione da parte dell'Amministrazione

Penitenziaria per definirne le funzioni, le competenze, l'ambito di operatività,

la formazione e le caratteristiche;

- l'art. 35 del regolamento sull'ordinamento penitenziario approvato con il

D.P.R. 230/2000, pone l'accento sulla necessità, nell'esecuzione delle

misure privative della libertà nei confronti di cittadini stranieri, di tenere conto

delle loro difficoltà linguistiche e delle differenze culturali, favorendo

l'intervento di operatori di mediazione culturale, anche attraverso convenzioni

con gli enti locali;

- è stata pertanto positivamente valutata l'opportunità, tra l'Amministrazione

Provinciale e la Direzione della Casa Circondariale di Biella, di pervenire alla

stipulazione di un apposito accordo che disciplini la strutturazione del

servizio di mediazione presso la Casa Circondariale medesima, a favore di

detenuti stranieri.

**Tutto ciò premesso, le parti individuate convengono quanto segue**

**Art. 1 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La presente Convenzione ha ad oggetto la definizione e la strutturazione di un

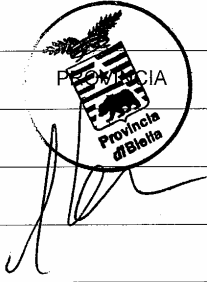

servizio di mediazione interculturale, rivolto ai detenuti stranieri della Casa

Circondariale. Tale servizio persegue le seguenti finalità:

- garantire un adeguato supporto linguistico ed informativo nei confronti del

detenuto straniero, in modo tale che la presenza del mediatore culturale



	<p>possa essere un valido aiuto nel necessario percorso di rieducazione alla</p>	
	<p>legalità ed alla vita sociale;</p>	
	<p>➤ garantire un buon coordinamento operativo con gli uffici ed il personale ministeriale addetto.</p>	
	<p>L'attività di mediazione interculturale potrà svolgersi nelle modalità ritenute più idonee e proficue dall'Amministrazione Penitenziaria, nell'ambito di un monte ore complessivo, a disposizione per l'attuazione di tale servizio, ammontante a 172 ore. Tale monte ore si ritiene possa essere congruo ad assicurare un buon supporto alla detenzione degli stranieri, potendo garantire una collaborazione stimata di circa 4 ore a settimana con gli Uffici della Casa Circondariale da parte dei mediatori culturali, nel periodo luglio 2006-aprile 2007.</p>	
	<p>Il servizio di mediazione potrà pertanto contribuire al superamento delle barriere linguistiche nel sistema penitenziario, principalmente facilitando ai detenuti stranieri la comprensione delle leggi e delle regole di contesto, nonché, qualora se ne ravvisino la possibilità e l'utilità, coadiuvando gli operatori penitenziari e sveltendo le procedure burocratiche, secondo quanto l'Amministrazione Penitenziaria riterrà proficuo e fattibile attuare.</p>	
	<p>I mediatori culturali potranno essere altresì coinvolti, a discrezione dell'Amministrazione Penitenziaria, in particolari iniziative rivolte ai detenuti stranieri, quali azioni di alfabetizzazione linguistica o percorsi lavorativi, formativi o in generale di reinserimento sociale.</p>	
	<p><b>Art. 2 – IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI</b></p>	<p>CASA CIRCONDARIALE</p>
	<p>La Casa Circondariale di Biella riconosce e valorizza il ruolo e l'utilità della mediazione interculturale, esprimendosi favorevolmente per l'attivazione e lo svolgimento presso la propria struttura. L'Amministrazione Penitenziaria si impegna</p>	
	<p>5</p>	

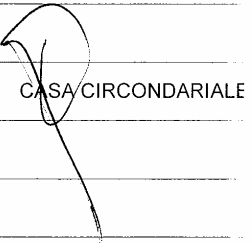
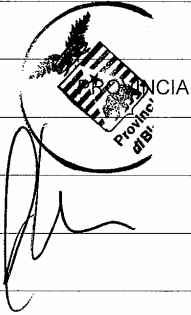
altresi ad assicurare un efficace controllo sullo svolgimento del servizio stesso, il quale verrà gestito e svolto sotto la propria diretta supervisione, premurandosi di comunicare tempestivamente alla Provincia di Biella ogni eventuale necessità o problematica dovesse riscontrare.

L'utilizzo del monte ore complessivamente assegnato, autonomamente utilizzato dalla Casa Circondariale, dovrà essere rendicontato al termine di ogni mese a partire dal primo mese di attivazione dell'attività, consegnando all'Amministrazione Provinciale un riepilogo delle ore di servizio effettuate.

La Provincia di Biella, in quanto destinataria di appositi fondi regionali vincolati per l'attivazione di politiche attive a favore della popolazione immigrata locale, provvederà, secondo tempistiche compatibili con i propri carichi di lavoro e comunque indicativamente entro la fine del mese di luglio, fatti salvi eventuali impedimenti, a rendere disponibile, a favore della Casa Circondariale, il servizio di mediazione interculturale, assumendosi l'onere del relativo affidamento, in virtù del positivo assenso all'attivazione della mediazione ricevuto dall'Amministrazione Penitenziaria e confermato con la presente Convenzione.

**Art. 3 – DURATA DELLA CONVENZIONE**

Gli intenti, oggetto della presente Convenzione, che sono alla base della strutturazione del servizio di mediazione interculturale nel territorio provinciale, a favore di detenuti stranieri, presso la Casa Circondariale di Biella, si intendono approvati fin dall'esecutività dell'atto provinciale di validazione della medesima Convenzione. Il servizio di mediazione verrà attivato dalla Provincia di Biella, tramite ulteriore atto dirigenziale, utilizzando gli appositi fondi vincolati per l'immigrazione stanziati dalla Regione Piemonte e secondo tempistiche compatibili con i propri carichi di lavoro, comunque indicativamente entro la fine del mese di luglio, fatti salvi



eventuali impedimenti. Il servizio rimarrà assicurato all'Amministrazione Penitenziaria fino al termine del mese di aprile 2007, scadenza compatibile con le esigenze di rendicontazione gravanti in capo all'Amministrazione Provinciale verso la Regione Piemonte. Tale termine potrà essere prorogato, previo accordo tra le parti interessate, nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale a sua volta benefici di una posticipazione del termine regionale.

**Art. 4 – MONITORAGGIO**

Le parti sottoscrittrici concordano di attuare forme di proficua collaborazione e di stretto coordinamento affinché il servizio di mediazione descritto possa svolgersi al meglio. Le parti concordano di scambiarsi ogni tipo di informazione possa essere utile allo scopo, riproponendosi di incontrarsi all'occorrenza per verificare il buon andamento delle azioni proposte e valutare eventuali modifiche o integrazioni a quanto descritto.

In particolare, la Provincia di Biella potrà richiedere osservazioni e sintetiche relazioni, anche intermedie, sullo svolgimento e sull'efficacia degli interventi oggetto di Convenzione, nonchè domandare ogni altro utile elemento per valutarne il buon andamento. Al termine della presente Convenzione sarà cura della Casa Circondariale trasmettere una relazione finale da cui si evincano aspetti positivi e negativi di quanto svolto, le maggiori problematiche riscontrate nonchè eventuali proposte per il futuro.

**Art. 5 AZIONI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

Le parti sottoscrittrici, nell'ambito della presente Convenzione, si impegnano a dare un'adeguata pubblicità alla Convenzione stessa ed alle azioni da essa derivanti e ne promuoveranno la diffusione e la conoscenza.

Nell'attività di informazione l'Amministrazione Provinciale dovrà citare la



CASA CIRCONDARIALE

partecipazione finanziaria di Regione Piemonte e Provincia di Biella alla  
realizzazione degli interventi previsti, apponendo, sull'eventuale materiale  
informativo, i rispettivi loghi.

Il presente atto, redatto in due originali, si compone di otto facciate.

Letto, confermato e sottoscritto-----

PROVINCIA DI BIELLA

Il Vicepresidente e Assessore alle Politiche Sociali Flavio Como

CASA CIRCONDARIALE

Il Direttore Regionale Elisabetta Antonella Giordano

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Dott. Aniquella GIORDANO)**